



Camera dei Deputati  
XII Commissione Affari Sociali

Audizione del CNOP sulla proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

(Doc. XXVII, n. 18)

27 gennaio 2021

-----

La prima e più generale considerazione da fare è che questo Piano strumento nazionale di attuazione degli obiettivi del Next Generation EU non è soltanto volto a superare il periodo di crisi sanitaria, sociale ed economica, ma a gettare le basi per il sistema sociale ed economico delle prossime generazioni.

Deve essere una occasione per coniugare in modo nuovo sviluppo socioeconomico, benessere e salute dei cittadini.

Le evidenze scientifiche ci hanno mostrato come la qualità e quantità delle risorse psicologiche individuali (cognitive, emotive, affettive, comportamentali, ecc.) influiscono non solo sulla salute ma più in generale sulla funzionalità delle strategie adattive e di partecipazione alla vita sociale (studio, famiglia, relazioni, lavoro, vita in generale).

La compromissione di queste risorse, per motivi soggettivi o sociali come nel caso della pandemia determina un livello di malessere e disagio (conosciuto nella letteratura internazionale come *psychological distress o strain*) che impatta sulla salute psicofisica e sulle funzioni personali, relazionali e sociali dell'individuo.

Questa dinamica va letta a livello individuale ma anche a livello collettivo, determinando una interdipendenza tra condizione psicologica, salute e dinamiche sociali.

Lo stesso Piano evidenzia questo dato la scelta di una qualità psicologica come la “resilienza” per indicare la possibilità di una risorsa collettiva che si può sviluppare come sistema Paese.

Lo studio della resilienza ci ha mostrato che essa è la risultante di diverse capacità psicologiche che sono in buona parte modificabili ed influenzabili sia negativamente che positivamente (Rutter 2013, Khanlou & Wray 2014).

Il disagio psicologico, anche senza arrivare a disturbi clinici, diminuisce la resilienza a livello individuale e collettivo, mentre strategie (individuali o collettive) di promozione delle risorse psicologiche e riduzione del disagio incrementano la resilienza.

Ogni piano di rilancio deve partire dalla constatazione che, a prescindere dalla pandemia, le nuove forme sociali richiedono lo sviluppo di competenze psicologiche (affettive, emotive, cognitive, comportamentali) più sofisticate e non soddisfatte “naturalisticamente” nei tradizionali contenitori educativi.

Una situazione fotografata nel Global Risks Report 2019 del World Economic Forum, che mette tra i grandi rischi dell’umanità i rischi di natura psicologica:

*“L’aumento del disagio psicologico, del malessere relazionale, di emozioni come la rabbia, del senso di solitudine, la diminuzione dell’empatia (48% negli ultimi decenni secondo i dati citati), le ricadute di questo diffuso e crescente “psychological strain” sulla società (fragilità delle reti e della coesione sociale), sull’economia e sulla politica. Lo stato psicologico delle persone finisce per diventare un problema sociale perché produce conseguenze a diversi livelli, una società di “soli e arrabbiati” è minata nelle sue basi, a cominciare dai rischi per la democrazia poiché la libertà (anche quella individuale) non può che scaturire da un progetto comune e condiviso”.*

E’ evidente che questa situazione già così problematica è stata amplificata e complicata dalla pandemia che ha portato a livelli di malessere e disagio psicologico mai visti in precedenza e tali da costituire un concreto e primario problema per la salute e la ripresa sociale.

Appare quindi necessario tener conto di questi aspetti nell’ambito dei diversi progetti del Recovery Plan, al fine di usare le competenze psicologiche nei diversi contesti per migliorare le risorse psicologiche di resilienza e prevenire le ricadute che il disagio psicologico può avere sulla salute psichica e fisica, sulla diffusione di comportamenti a rischio, forme di violenza ed emarginazione sociale. E nello stesso tempo promuovere queste stesse risorse negli individui e nella comunità per fare innovazione sociale e costruire una società migliore.

Anche in considerazione degli impatti che la velocità di questi cambiamenti (tecnologici, economici, sociali) produrrà sulle persone e della necessità per tutti di apprendere una “cultura del futuro” che ci faccia sentire preparati ad affrontarli.

Si tratta peraltro di una esigenza espressa da fasce crescenti della popolazione. Esempio da questo punto di vista ciò che emerge dal rapporto UNICEF (nov.2020) “The Future We Want. Essere adolescenti ai tempi del COVID-19. Idee e proposte per un futuro migliore”, che raccoglie i problemi, le idee, i bisogni e le proposte degli

adolescenti italiani, dove emerge la consapevolezza dei ragazzi di come la Psicologia e gli Psicologi possono aiutarli, non solo per affrontare i problemi e i disagi ma per costruirsi come persone, la necessità di una “educazione psicologica” per la vita.

Dobbiamo leggere i principi e diritti costituzionali alla luce di questa realtà.

Come si può pensare oggi alla “pari dignità sociale” e al “pieno sviluppo della persona umana” (art.3 Costituzione), alla “protezione della maternità, dell’infanzia e della gioventù” (art.31) e alla “tutela della salute” (art.32) senza tener conto del peso degli aspetti psicologici come fondamento della soggettività e del dispiegarsi dell’individuo e più in generale del potenziale umano.

Sotto questo aspetto, c’è un principio giuridico, codificato nell’art. 3quater del Codice dell’ambiente, riguardante la nozione di ‘sviluppo sostenibile’: *“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”*

Accanto allo sviluppo sostenibile quale principio di azione in materia ambientale (a cui il Piano, ovviamente, dedica specifiche linee strategiche), va introdotta la nozione di “sviluppo psicologico per la sostenibilità”, nel senso che i gravi e radicali cambiamenti che la stragrande maggioranza delle persone hanno subito e stanno subendo a causa della pandemia (a livello personale, sociale e lavorativo) e che non possono essere superati senza un valido sostegno psicologico, senza un aiuto, cioè, che ci aiuti a cambiare ed a comprendere i cambiamenti renderanno difficile uno sviluppo sostenibile.

Il Recovery Plan deve considerare lo sviluppo come legato al “capitale umano”, che è intrinsecamente legato alla dimensione psicologica della persona, che sostanzia la capacità personale di regolarsi, organizzarsi e realizzarsi, e che va considerata, tutelata e promossa. Questa attenzione deve partire dall’infanzia e dall’adolescenza, fasi nelle quali si strutturano le fondamentali capacità psicologiche.

Vanno inoltre evidenziate alcune caratteristiche della professione psicologica che risultano particolarmente utili, complessivamente, per le azioni del Piano:

- Capacità di integrare la promozione delle risorse, il potenziamento delle competenze con la prevenzione, l’ascolto ed il sostegno; la dimensione dello sviluppo del capitale umano con quella del superamento di situazioni critiche, di disagio e disturbo.
- Capacità di integrare la dimensione sanitaria con quella sociale, quella individuale con quella collettiva e di comunità.
- Capacità di agire nei diversi contesti salute, scuola, mondo del lavoro e delle organizzazioni, welfare e contesti sociali e di comunità.

Lo Psicologo svolge le sue attività con competenze specifiche nella facilitazione di processi, nel potenziamento di competenze, nella promozione delle risorse, dell’integrazione e delle capacità adattive, nel superamento di situazioni critiche.

Ribadiamo in questa sede le indicazioni generali che riteniamo significative e che sono state inserite nel “Piano Colao” ed evidenziate in occasione di “Progettiamo il rilancio” (Villa Pamphilj) come: voucher psicologici, parità di genere, presidi di resilienza, piano nazionale di orientamento, contrasto alla povertà educativa, contrasto agli stereotipi di genere e promozione delle STEM, percorsi di formazione per adulti e longlife etc.).

Elenchiamo di seguito una serie di proposte emendative relative alle schede del Recovery Plan (Missioni e Linee progettuali).

#### **4. Istruzione e ricerca**

p. 116

La componente persegue l’obiettivo di potenziare le competenze di base nella scuola secondaria di I e II grado, con interventi capaci di ridurre il tasso di abbandono scolastico (14,5% nel 2018 rispetto alla media UE del 10,6%) e di ridurre i divari territoriali. Gli interventi terranno conto delle esperienze maturate in passato. L’INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), a seguito di un’azione informativa e formativa rivolta a tutte le scuole del Mezzogiorno conclusa nel 2019, ha rilevato che la formazione dei docenti ha ricadute positive non solo sulle competenze e le metodologie di insegnamento, ma anche sulla motivazione degli studenti e sui loro risultati scolastici nelle discipline di base. Inoltre, la collaborazione delle istituzioni scolastiche con il terzo settore ha dato prova di garantire un’inclusione ampiamente intesa, caratterizzata dal recupero della socialità e dall’attenzione ad aspetti motivazionali, metacognitivi e legati alle soft skills, che hanno un peso determinante per il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica.

inserire

*“Per contrastare la dispersione e favorire l’inclusione nelle sue componenti di motivazione, socialità, dimensioni metacognitive e soft skills è necessario che nella formazione degli insegnanti così come nelle attività del terzo settore nei territori si preveda la presenza di competenze psicologiche. Anche a partire dal Protocollo per l’introduzione della figura dello psicologo scolastico firmato dal Ministero dell’Istruzione con il CNOP (Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi)”*

p. 117

Ulteriore e sinergico obiettivo è aumentare la percentuale di popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario (28% rispetto al 44% di media nei paesi dell’OCSE). A tal fine si incrementerà l’investimento pubblico in istruzione terziaria, prevedendo efficaci azioni di orientamento degli studenti verso i più adeguati percorsi universitari, in modo da ridurre anche l’abbandono precoce [...].

inserire

*“Tali azioni di orientamento vengono svolte anche da psicologi scolastici e dell'orientamento, in sinergia con i docenti opportunamente formati e con le famiglie, attraverso percorsi formativi dedicati a partire dalla scuola secondaria di primo grado.”*

## 1. Potenziamento delle competenze e diritto allo studio

1.4. Riduzione dei divari territoriali nelle competenze e contrasto all'abbandono scolastico (pag. 122.123 inserire il testo in corsivo grassetto).

Piano per il potenziamento delle “Competenze di base”, che pone particolare attenzione alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento scolastico- differenziando quindi gli interventi in relazione ai bisogni degli studenti. Oltre all'intervento di supporto del dirigente scolastico con tutor esterni, nei casi più critici vi sarà la disponibilità di organico potenziato di almeno un'unità per disciplina (Italiano, Matematica e Inglese) e per almeno un biennio. Sono previste azioni di tutoraggio e di formazione per i docenti. Un unico portale nazionale per la formazione online supporterà il piano.

Il progetto include altresì un investimento rivolto al contrasto alla dispersione scolastica attraverso tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e vocazionale che prevengano l'abbandono prematuro degli studi nel periodo della scuola secondaria e consentano di ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico ai parametri europei della strategia ET2020 (fascia di età 18-24).

Il progetto mira anche a favorire l'inclusione sociale ed in particolare garantire DDI (Didattica digitale integrata) a soggetti con disabilità sensoriali e/o intellettive o in territori svantaggiati.

***“Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di consulenza psicologica a supporto di tutto il personale scolastico; degli studenti e famiglie per la prevenzione di difficoltà relazionali, di comportamenti a rischio per la salute, educazione all'affettività e analisi dei processi psicologici nelle sue componenti, affettive ed emotive, utili alla promozione del benessere e motivazione all'apprendimento.”***

L'intervento è finanziato con 1,5 miliardi di euro, sono inoltre previsti 750 milioni per interventi all'interno dei progetti PON e 240 milioni di stanziamenti della Legge di Bilancio.

p.120

### Riforma del sistema di Orientamento.

L'intervento normativo introduce moduli di orientamento formativo da ricomprendersi all'interno del curriculum complessivo annuale rivolti alle classi quarte e quinte della

scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro.

inserire

*“Alla definizione e realizzazione di un programma nazionale di orientamento – efficace se realizzato precocemente, a partire dalla scuola primaria concorrono competenze psicologiche sulla base delle conoscenze scientifiche in tema di supporto alla progettualità dei singoli e valutazione delle risorse interne ed esterne.”*

#### 4.2 Dalla ricerca all'impresa

questa missione pone al centro l'aspetto di Ricerca&Sviluppo, al fine di creare sinergie tra mondo produttivo, università e centri di ricerca. All'interno di quest'area, va considerato l'apporto delle competenze psicologiche, in quanto non è necessario solo capire come utilizzare le nuove tecnologie per ammodernare il nostro paese, ma anche come tali innovazioni influiscono su di noi.

p. 129 (Riforme)

“Costruzione di ecosistemi di innovazione e reti tematiche nazionali, intorno alle sfide di innovazione strategiche per il paese, attraverso la collaborazione tra mondo della ricerca, mondo produttivo, istituzioni e società, per promuovere la contaminazione tra formazione avanzata, ricerca di base, ricerca orientata, innovazione e disseminazione dei risultati della ricerca.”

inserire

*“Tali ecosistemi devono comprendere anche gli Ordini delle professioni, essenziali per la comprensione e la realizzazione delle sfide di innovazione, sociale oltre che tecnologica.”*

#### 5. inclusione e coesione

p. 140 (Riforme e poi anche contenuti di p. 141)

##### Riforma 1. Politiche attive del lavoro e nuove competenze dei lavoratori.

“Si vogliono riformare le politiche attive attraverso la piena integrazione dei percorsi di riqualificazione delle competenze a supporto dei lavoratori in transizione occupazionale mediante l'istituzione di un programma nazionale “garanzia di occupabilità dei lavoratori” (GOL). In particolare, si intende potenziare i centri per l'impiego, affinché possano sistematicamente e diffusamente svolgere attività di analisi del fabbisogno di competenze, di costruzione di piani formativi e, quindi, di orientamento e accompagnamento al lavoro in un sistema che coinvolge pubblico e privato. [...].”

Inserire:

*“Le attività di analisi delle competenze, piani formativi, orientamento e accompagnamento al lavoro devono prevedere la costituzione presso i centri per l’impiego di team multidisciplinari che svolgano azioni di Career counseling finalizzate alla transizione occupazionale attraverso la costruzione di piani personalizzati.”*

L’istituzione del programma nazionale GOL “garanzia di occupabilità dei lavoratori” prevede un sistema di presa in carico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale che associ la profilazione dei servizi al lavoro alla formazione. Il progetto prevede il rafforzamento dei centri per l’impiego anche attraverso la rete dei operatori privati. Centrale in tutto il percorso sono la profilazione della persona, la costruzione di percorsi personalizzati e la qualificazione e riqualificazione delle competenze con percorsi formativi e di accompagnamento al lavoro. Si intende inoltre ridurre il mismatch di competenze aumentando la quantità e la qualità dei programmi di formazione continua degli occupati e dei disoccupati.

In questo ambito le competenze psicologiche garantiscono uno standard scientifico sia a livello di profiling che di contenuto e di tecnica della formazione per i lavoratori. Molto spesso infatti la formazione non ottiene i risultati attesi per la mancata adozione di metodologie scientifiche di trasmissione delle conoscenze. Inoltre è una competenza specifica degli psicologi, anche legalmente connotata, l’adozione di strumenti standardizzati per la valutazione e profilazione.

## Riforma 2.

“Il rafforzamento delle politiche attive sarà accompagnato da un intervento strategico nazionale di riorganizzazione della formazione dei lavoratori, occupati e disoccupati. Si procederà al rafforzamento del sistema della formazione professionale in Italia, promuovendo una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione, lavoro anche attraverso partenariati pubblico-privati fino a sviluppare un sistema permanente di formazione (life-long learning, reskilling e upskilling). In stretto coordinamento con le Regioni, l’obiettivo della riforma è di definire gli standard qualitativi per le attività formative che devono essere attivate, in relazione al sistema di profilazione stabilito a livello nazionale. “

inserire

*“Per la progettazione e realizzazione del sistema di formazione permanente che si sviluppa lungo l’arco di vita e nei diversi contesti organizzativi va prevista l’istituzione di Tavoli tecnici e Gruppi di Lavoro multidisciplinari con competenze in ambito di formazione, sulle modalità di apprendimento degli adulti, sulla necessità di supporto allo sviluppo o alla ridefinizione delle progettualità professionali in età adulta.”*

p. 142

Attività di sostegno all’imprenditoria femminile

“Il progetto, nella sua duplice natura, di riforma e di investimento, intende sistematizzare e ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all’avvio e alla

realizzazione di progetti aziendali innovativi per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile già costituite e operanti (digitalizzazione delle linee di produzione, passaggio all'energia verde, ecc.). Allo strumento del "Fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile" già previsto in Legge di Bilancio 2021 saranno affiancati misure di accompagnamento (mentoring, supporto tecnicogestionale, misure per la conciliazione vita lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. "

inserire

*"Le azioni di mentoring, supporto e conciliazione dei tempi di vita in ambito di imprenditoria femminile beneficiano dello sviluppo del "capitale psicologico", per il quale vanno istituiti percorsi formativi dedicati, utili da inserire anche nelle campagne di comunicazione."*

Considerazioni generali sulle politiche del lavoro

• Piano straordinario di politiche del lavoro che integri e coordini politiche attive e politiche passive.

Ciò significa integrazione degli istituti di sostegno al reddito più rilevanti sul piano ordinamentale (cassa integrazione guadagni, indennità di mobilità, indennità di disoccupazione) con le politiche attive del lavoro focalizzate su formazione, orientamento e inserimento lavorativo. Ciò dovrebbe garantire maggiore uniformità su tutto il territorio nazionale, agevolare le alleanze tra soggetti pubblici e privati, offrire anche ai lavoratori più fragili occasioni di accrescimento delle competenze e di miglioramento dell'occupabilità superando così i rischi diffusi di dipendenza dalle forme assistenziali di carattere emergenziale. In tale prospettiva l'adozione di un'ottica multidisciplinare potrebbe favorire l'assunzione e diffusione di molte buone pratiche esistenti nell'ambito della Formazione Professionale, delle Università, dei Servizi sociali, ecc. In particolare, il contributo degli psicologi potrebbe rendere efficaci ed efficienti le fasi di progettazione, implementazione, erogazione, monitoraggio e valutazione degli specifici servizi realizzabili nell'ambito della formazione, dell'orientamento e dell'inserimento lavorativo.

Esempi di misure

- Mettere a disposizione delle aziende dei voucher mediante i quali le stesse possano retribuire la collaborazione professionale di psicologi (del lavoro) per:
  - Riprogettazione della strategia e della organizzazione dell'impresa
  - Riprogettazione di ruoli e figure professionali
  - Realizzazione di interventi di change management
  - Realizzazione di interventi di coaching, counseling, mentoring, tutoring
  - Realizzazione di interventi di supporto al passaggio generazionale nella proprietà e/o nel management



- Realizzazione di interventi di supporto all'active ageing
- Progettazione di interventi formativi a supporto della riorganizzazione aziendale e/o dello sviluppo individuale all'interno o all'esterno dell'impresa
  - Rafforzamento dei servizi per l'impiego in una prospettiva di razionalizzazione delle pratiche d'intervento e sostegno

In particolare i Servizi per il lavoro (disoccupati, inoccupati, giovani e adulti in cerca di occupazione, ecc.) potrebbero essere rilanciati anche con il contributo degli psicologi del lavoro (in materia di consulenza per orientamento professionale, di counseling di carriera, di sviluppo professionale, di accompagnamento al lavoro, di validazione delle competenze, ecc.) per: a) favorire le transizioni formazione/lavoro, lavoro/disoccupazione/lavoro; b) facilitare i percorsi di formazione e up-skilling, c) migliorare le attuali modalità di profiling degli utenti e l'incontro con il lavoro e l'accompagnamento nonché, più in generale sostenere l'occupabilità tramite il potenziamento del capitale umano.

#### Esempi di misure

- Mettere a disposizione delle aziende dei voucher mediante i quali le stesse possano retribuire la collaborazione professionale di psicologi (del lavoro) per:
  - Interventi di job-design per ricollocare i lavoratori più 'fragili'
  - Progettazione di dispositivi e metodologie per la pre-selezione degli utenti
  - Definizione di strategie di comunicazione e marketing dei servizi per l'impiego
- Mettere a disposizione delle persone in cerca di lavoro e dei disoccupati voucher mediante i quali essi possano acquistare le seguenti prestazioni professionali da parte di psicologi:
  - Dispositivi per la profilazione degli utenti
  - Percorsi di bilancio di competenze
  - Percorsi di assessment (assessment centre)
  - Percorsi di sviluppo (development centre)
  - Percorsi di accompagnamento al lavoro
- Promuovere un sistema di orientamento integrato lungo l'arco della vita

Superare la tradizionale dicotomia Orientamento scolastico e professionale nella prospettiva del life-long learning e del rafforzamento delle risorse psicosociali necessarie per l'autoregolazione da parte delle persone dei propri progetti di vita.

- Creazione di una infrastruttura tecnologica e informativa nazionale usufruibile da Scuola, Università e sistema lavoro.

- Definizione di standard professionali e di standard di qualità dei servizi
- Attivazione di a) Programmi universalistici e precoci di orientamento ad ogni livello formativo; b) programmi personalizzati nella forma di consulenza psicosociale (tutoring, mentoring, coaching); c) programmi mirati di ri-orientamento alle scelte per categorie fragili (NEET) e di prevenzione dell'abbandono scolastico/formativo.
- far fronte alle esigenze di formazione e lavoro per i giovani con apprendistato duale.

L'apprendistato duale coniuga formazione e lavoro dei giovani e per rendere il percorso consapevole ed orientato ad un progetto professionale definito per obiettivi formativi e professionali si contribuisce con l'affiancamento di psicologi con competenza nell'orientamento, nella definizione di percorsi di carriera e nella valutazione e realizzazione del potenziale.

- Servizi innovativi per le aziende. Consulenza organizzativa al management aziendale: azioni e/o percorsi, comunque denominati (consulenza, coaching, accompagnamento, tutoring, formazione, supervisione,) e in qualunque forma (formazione, ricerca-intervento, monitoraggio e valutazione, etc.) con finalità di consolidamento e sviluppo di competenze di change management nel contesto emergente, volte a progettare-riprogettare le strutture e/o le modalità organizzative in rapporto a nuove esigenze di mercato (ad esempio, implementazione di forme adeguate di lavoro a distanza, smart working). Questi interventi potrebbero essere sostenuti nelle piccole e medie imprese, che compongono arte rilevante del nostro tessuto produttivo, con la forma di vouchers per l'acquisto di servizi di consulenza psicologica organizzativa e per l'aggiornamento delle competenze degli imprenditori e del management.

### Servizi socio-assistenziali, disabilità e marginalità

p. 145

1. Infrastrutture sociali a favore di minori, anziani non autosufficienti, persone con disabilità, prevenzione della vulnerabilità di famiglie e minori [...]
2. servizi sociali dedicati a persone con disabilità (de-istituzionalizzazione- progetti individualizzati) [...]
3. Programmi di housing temporaneo per singoli o nuclei famigliari in difficoltà estrema con azioni volte ad agevolare l'uscita dall'assistenza [...]

*“La progettualità delle infrastrutture sociali e dei servizi, e le azioni che ne derivano, devono prevedere la collaborazione e la presa in carico da parte di equipe multidisciplinari che intervengano sulla dimensione psico-sociale, promuovendo i diritti e le opportunità per i singoli e le loro famiglie, anche in riferimento ai LEAS previsti dalla 328/2000 e ai principi di welfare societario e di partecipazione che la*

*ispirarono (compresi i Piani di Zona e il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie Locali e del Terzo Settore).*

*Queste infrastrutture sociali si potrebbero/dovrebbero affiancare alle Case della Comunità già previste nella Missione 6 Salute per i Comuni dai 25.000 abitanti.”*

Infine, come indicazione generale/trasversale suggeriamo quanto segue:

Nei sistemi di governance anche a livello locale per la gestione delle risorse e delle infrastrutture, in particolare quelle sociali (nidi, scuole, servizi per persone con disabilità, anziani etc.), deve essere prevista la presenza di esperti della valutazione in grado di concorrere a definire gli indicatori di risultato in termini di effetti attesi e ricadute sulle persone e sullo specifico territorio, sia nella valutazione ex ante, che in itinere che ex post.

## **6. Salute**

Per quanto riguarda questa missione si rileva la complessiva insufficienza delle risorse destinate e la mancanza di adeguati riferimenti al necessario potenziamento della attuale capacità del sistema sanitario di intercettare e rispondere ai bisogni psicologici.

Il Piano, nel ridisegnare il SSN, non può prescindere dalle indicazioni del Parlamento, con particolare riferimento al combinato disposto delle leggi 126 (art.29ter) e 176 (art.20bis) del 2020, che prevedono un Piano per “garantire la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo” con l’organizzazione dell’attività psicologica “in un'unica funzione aziendale.” nelle aziende del SSN.

A pag. 153

La missione si concretizza in due componenti per quanto riguarda gli interventi:

- Assistenza di prossimità e telemedicina
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

Gli interventi saranno caratterizzati da linee di azione coerenti all’interno di un unico progetto di riforma, volte a rafforzare e rendere più sinergica la risposta territoriale e ospedaliera, nonché l’attività di ricerca del SSN:

- Promuovere e rafforzare un’assistenza di prossimità, vicina ai bisogni dei cittadini, per consentire un’effettiva equità di accesso della popolazione alle cure sanitarie e sociosanitarie, attraverso la definizione di standard qualitativi e quantitativi uniformi, il potenziamento della rete dei servizi distrettuali, nonché il consolidamento di quella ospedaliera ad essa integrata.

Inserire:

- *“Garantire benessere psicologico di qualità nella medicina di base, sul territorio, vicino alla realtà di vita dei pazienti, alle loro famiglie e alle loro comunità e fornire un primo livello di servizi di cure psicologiche, di qualità, accessibile, efficace, cost-effective, ed integrato con gli altri servizi sanitari.”*

- Definire un nuovo assetto istituzionale di prevenzione Salute-Ambiente-Clima, secondo l’approccio “One-Health”, per promuovere la salute umana rispetto alle determinanti ambientali e ai loro cambiamenti, in sinergia con lo sviluppo economico e sociale del Paese.

- Riformare il rapporto tra Salute e Ricerca, rivisitando il regime giuridico degli IRCCS e delle politiche afferenti al Ministero della Salute, sostenere l’attività di ricerca e rafforzare le capacità di risposta del SSN alle emergenze sanitarie, alla transizione epidemiologica e ai fabbisogni sanitari legati al quadro demografico.

Gli investimenti in cui si concretizzano le due componenti della missione Salute sono distribuiti su 4 progetti per un ammontare complessivo di risorse pari a 18,01 miliardi di euro a cui si aggiungono risorse React UE per 1,71 miliardi, per complessivi 19,72 miliardi.

### 6.1 Assistenza di prossimità e telemedicina

La componente M6C1, denominata Assistenza di prossimità e telemedicina, è finalizzata a potenziare e riorientare il SSN verso un modello incentrato sui territori e sulle reti di assistenza socio-sanitaria; a superare la frammentazione e il divario strutturale tra i diversi sistemi sanitari regionali garantendo omogeneità nell’accesso alle cure e nell’erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza “LEA”; a potenziare la prevenzione e l’assistenza territoriale, migliorando la capacità di integrare servizi ospedalieri, servizi sanitari locali e servizi sociali, per garantire continuità assistenziale, approcci multiprofessionali e multidisciplinari, percorsi integrati ospedale-domicilio a tutta la popolazione; a rafforzare la capacità, l’efficacia, la resilienza e l’equità del Paese di fronte agli impatti sulla salute, attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione “One- Health” e nella evoluzione di “Planetary health”.

Lo stanziamento totale di questo cluster è pari a 7,5 miliardi a cui si aggiungono 400 milioni di ReactEU.

#### 1. Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale

##### 1.1 Casa della Comunità e presa in carico delle persone (pag.155)

La carenza di coordinamento negli interventi sanitari, socio-sanitari e socioassistenziali, le disomogeneità regionali presenti nell’offerta dei servizi di assistenza territoriale, soprattutto per le popolazioni che abitano in zone rurali o svantaggiate, costituiscono criticità superabili attraverso l’implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, collocando nello stesso spazio fisico un insieme di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie e sfruttando la contiguità

spaziale dei servizi e degli operatori, consentendo anche percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per ogni persona con un approccio basato sulle differenze di genere, in tutte le fasi e gli ambienti della vita.

Inserire di seguito

*“In questa ottica si inserisce la definizione, entro il 2022, di un piano di riorganizzazione e ammodernamento dei consultori anche ai fini di garantire la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo ”*

Il Presidente  
*Dott. David Lazzari*

